

Lunedì 3 marzo 2014  
ore 20.15  
CICLO A  
Auditorium C. Pollini, Padova

**TON KOOPMAN**, clavicembalo



*in collaborazione con*



**Kingdom of the Netherlands**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

**Il vostro esperto Apple**  
ABC.IT PADOVA  
Via Venezia, 49  
Tel. 049 8077480  
info@abc.it

Tecnologia creativa.

*www.abc.it*



**PROGRAMMA**

**Johann Sebastian Bach**

(1685 – 1750)

**Partita n. 3 in la minore BWV 827**

*Fantasia – Allemanda – Corrente – Sarabanda –  
Burlesca – Scherzo – Giga*

**Partita n. 4 in re maggiore BWV 828**

*Ouverture – Allemanda – Corrente – Aria – Sarabanda –  
Minuetto – Giga*

\* \* \* \* \*

**Partita n. 6 in mi minore BWV 830**

*Toccata – Allemanda – Corrente – Aria – Sarabanda –  
Gavotta – Giga*

### **TON KOOPMAN**, *clavicembalo*

Ton Koopman è nato a Zwolle in Olanda e accanto agli studi classici si è dedicato allo studio dell'organo, del clavicembalo e della musicologia ad Amsterdam, ricevendo il "Prix d'Excellence" sia per l'organo che per il clavicembalo.

Fin dall'inizio la prassi filologica e gli strumenti originali hanno caratterizzato il suo stile esecutivo portandolo a creare all'età di 25 anni la sua prima orchestra barocca. Nel 1979 ha fondato l'Amsterdam Baroque Orchestra, a cui ha fatto seguito l'Amsterdam Baroque Choir nel 1992.

Ton Koopman si è esibito nelle più importanti sale da concerto e nei più prestigiosi festival dei cinque continenti.

Come organista ha suonato sui preziosi strumenti antichi esistenti in Europa, mentre come clavicembalista e direttore dell'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir si è esibito al Concertgebouw di Amsterdam, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Berlino, Lincoln Center di Carnegie Hall di New York, Suntory Hall di Tokyo così come a Londra, Bruxelles, Madrid, Roma, Salisburgo, Copenhagen, Lisbona, Monaco e Atene.

Ton Koopman svolge un'intensa attività come direttore ospite e ha lavorato con le principali orchestre del mondo tra le quali spiccano Filarmonica di Berlino, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Orchester des Bayerischen Rundfunks, Tonhalle Orchester di Zurigo, Wiener Symphoniker, Orchestre Philharmonique de Radio France, Boston Symphony, Chicago Symphony, New York Philharmonic, San Francisco Symphony, così come Cleveland Orchestra, dove è *artista residente*.

L'ampia attività come solista e direttore è testimoniata dall'impressionante numero di dischi incisi per varie case discografiche tra cui Erato, Teldec, Sony, Philips e DG.

Nel 2002 Koopman ha creato la sua propria etichetta "Antoine Marchand", distribuita da Challenge Records.

---

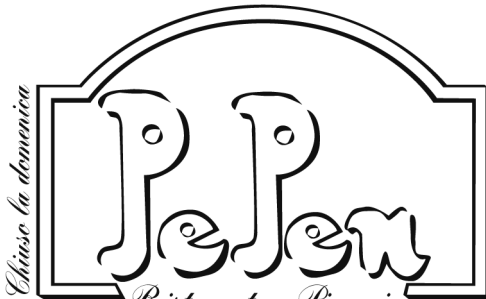
Tra il 1994 e il 2004 Ton Koopman è stato impegnato in un progetto unico nel suo genere, l'esecuzione e la registrazione delle Cantate di Bach. Un imponente lavoro di ricerca per il quale ha ricevuto il Deutsche Schallplattenpreis Echo Klassik, il premio Hector Berlioz e il BBC Award oltre alle nomination sia per il Grammy Award (USA) che per il Gramophone Award (UK).

Nel 2005 Ton Koopman ha intrapreso un altro grande progetto: la registrazione dell'integrale di Dietrich Buxtehude. Ad oggi sono stati pubblicati 16 volumi che includono l'integrale per organo e cembalo e quattro volumi dell'opera vocale. La musica da camera sarà pubblicata nei prossimi mesi.

Ton Koopman è Presidente della "International Dietrich Buxtehude Society" e nel 2012 ha ricevuto il Buxtehude-Preisträger dalla città di Lubeca e il Bach-Preisträger dalla città di Lipsia.

Ton Koopman ha pubblicato molti saggi e diversi testi critici e per anni ha lavorato all'edizione completa dei concerti per organo di Händel per Breitkopf & Härtel. Recentemente ha curato nuove edizioni del *Messiah* di Händel e de *Il Giudizio Universale* di Buxtehude per Carus Verlag.

Oltre alla cattedra di clavicembalo al Conservatorio dell'Aja, Koopman è Professore all'Università di Leiden ed è Membro Onorario della Royal Academy of Music di Londra. Ton Koopman è direttore artistico del Festival in Francia "Itinéraire Baroque".



*Restaurant - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

## REGISTRARE LE PARTITE DI BACH

Ho aspettato molto tempo prima di registrare le partite per clavicembalo di Bach. La ragione principale è stata la mancanza di tempo (l'integrale delle opere per organo e delle cantate di Bach, l'Opera Omnia di Buxtehude hanno richiesto molto tempo e attenzione). La mia considerazione per questi capolavori ha giocato egualmente un ruolo non trascurabile in quanto le partite non sono dei pezzi che si possono registrare rapidamente in mezzo ad altre cose. Durante gli anni '90 c'era il progetto di registrarle per Erato. Oggi (2012) sono infine stampate dalla mia etichetta (Challenge records). Le abbiamo registrate in questa meravigliosa acustica che conosciamo bene della chiesa wallone di Amsterdam sul mio clavicembalo personale, copia di Ruckers fatta da Kroesbergen, accordato secondo Werkmeister III. Il celebre duo Tini Mathot / Adriaan Verstijnen ha assicurato la direzione artistica e la parte tecnica della registrazione.

Un esemplare a stampa del Clavier-Übung con alcune annotazione autografe di Bach stesso e con delle aggiunte stampate è conservato alla Library of Congress a Washington. Se tutti gli specialisti non sono d'accordo sul loro significato, questa versione dà a parer mio delle risposte esatte: si tratta di correzioni e aggiunte di mano di Bach assenti da tutte le edizioni moderne delle partite.

***Ton Koopman, commento al CD "Six Partitas for harpsichord, Clavier-Übung I",  
Challenge Records, 2012***

A person in a dark suit and white shirt is shown from the chest up, gesturing with both hands. The right hand is raised higher, with fingers slightly spread, while the left hand is lower, also with fingers spread. The background is a solid light blue color. The overall image has a professional and dynamic feel.

# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

The Willis logo is displayed in white text on a dark blue rectangular background. The logo consists of the word "Willis" in a serif font. The dark blue background is part of a larger horizontal bar that also includes a yellow section on the left.

Willis



## JOHANN SEBASTIAN BACH, SEI PARTITE (BWV 825-830), CLAVIER-ÜBUNG I PARTE

Le sei partite furono le primissime opere per clavicembalo di Bach pubblicate a stampa. Solo due cantate (datate 1708-1709, BWV 71, l'altra è stata persa) composte per l'occasione della elezione del consiglio municipale di Mühlhausen furono stampate prima, ma su richiesta e grazie ai finanziamenti del consiglio. Le partite invece furono stampate per iniziativa di Bach stesso tra il 1726 e il 1730, dapprima sotto forma di edizioni separate, poi nel 1731 in una raccolta battezzata opus 1. La raccolta fu presentata come *Clavier-Übung, parte I*, e la pagina del titolo indica che fu pubblicata dal compositore. Dopo il trasloco di Bach a Lipsia nel 1723, in cui occupò il posto prestigioso di Cantor e di direttore musicale di S. Tommaso, fu nel suo interesse anche assicurare la propria posizione come virtuoso di strumenti a tastiera, e cercare di allargare la cerchia dei seguaci con la pubblicazione di opere che allora andavano di più di moda: le suite per tastiera.

Non può essere stata una coincidenza che George Friederich Haendel solo cinque anni prima avesse pubblicato le sue *Suites de Pieces de Clavecin* (Londra 1720), sua prima opera importante per clavicembalo, in questo stesso genere alla moda. Questa raccolta conteneva otto grandi suite, le più lunghe e ambiziose tecnicamente presenti sul mercato europeo di allora. Può essere che questa pubblicazione incoraggiasse Bach, lo stimolasse a comporre un'opera simile? In effetti il compositore di Lipsia in molti modi sorpassò il suo omologo londinese, sia sul piano della forma generale, della varietà dei movimenti, della sofisticazione della concezione, che sul piano delle difficoltà tecniche.

Le sei partite rappresentano a tutti gli effetti l'ultima e la più matura parola di Bach nel genere della suite. Fin da giovane, quando era un virtuoso della tastiera, Bach si interessò da vicino a questa forma componendo molte suite. Le cosiddette *Suite Inglesi*, sei insieme di danze precedute da un preludio, videro la luce a Weimar. Furono seguite da sei

gruppi più brevi di pezzi senza preludio (*Suite Francesi*). Bach integrò queste ultime nel primo libro di pezzi per tastiera (1722) che compose per la sua seconda moglie, Anna Magdalena Bach. Queste due raccolte di suite circolarono molto durante la vita di Bach sotto forma di copie manoscritte. Ma solo le partite furono stampate e quindi ebbero una diffusione più ampia.

Il primo riferimento alla loro pubblicazione apparve nel Leipziger Post-Zeitungen il primo novembre 1726:

*“Il maestro di cappella del principe Anhalt-Cöthen e Director Chori Musici Lipsiensis, Herr Johann Sebastian Bach, intende pubblicare un’opera di suite per tastiera di cui ha già composto l’inizio con una prima partita. Prevede di continuare pezzo dopo pezzo fino a che l’opera sia completata e ne informa gli amanti della tastiera. E’ importante sapere anche che l’autore pubblica lui stesso questa opera.”* Questo annuncio indica chiaramente che fin dall’inizio Bach pianificò di comporre una “opera”, cioè un insieme di suite. Utilizzò il titolo di *Clavier-Übung* (esercizi per tastiera), termine introdotto dal suo predecessore a Lipsia, Johann Kuhnau, che nel 1689 e 1692 aveva pubblicato due volumi di suite intitolati rispettivamente *Neuer Clavier-Übung Ester Theil e Anderer Theil*, ciascuno contenente sette partite. E’ verosimile che anche Bach avesse il progetto di pubblicare sette partite, visto che un annuncio più tardivo per la Partita V, pubblicata nel maggio del 1730, fa chiaramente menzione alle due composizioni mancanti, che dovevano completare l’opera per la festa dell’Arcangelo S. Michele e Tutti i Santi.

Le raccolte di sette pezzi erano allora molto comuni in Germania, ma per ragioni sconosciute e all’ultimo momento Bach decise di limitare l’opera a sei pezzi. Comunque, una dozzina o una mezza dozzina di pezzi costituiva uno standard più moderno, che Bach aveva già utilizzato nei cosiddetti *Concerti Brandeburghesi*.

L’annuncio della Partita I non fornisce nessuna informazione sul sistema di distribuzione che Bach utilizzò come editore di se stesso. Ma il doppio annuncio per le Partite II e

---

III, il 19 settembre 1727, è eloquente in quanto contiene l'elenco dei sei colleghi che Bach trovò come distributori:

1. *Christian Petzold, organista a S.Sofia a Dresda*
2. *Johann Gotthilf Ziegler, direttore musicale e organista a S.Ulrich a Halle*
3. *Georg Böhm, organista a S.Johannis a Lunenburg*
4. *Georg Heinrich Ludwig Schwanenberg, musicista alla corte di Wolfenbuettel*
5. *Gabriel Fischer, musicista della città di Norimberga*
6. *Johann Michael Roth, musicista di Augsburg.*

Bach riuscì in questo modo a stabilire una ampia rete geografica di relazioni d'affari musicali basata sullo scambio. Lui stesso, ad esempio, era tra i venditori delegati per la diffusione del trattato *Der General-Bass in der Composition* (Dresda, 1728) di David Heinichen e del *Musicalisches Lexicon* (Lipsia, 1732) di Johann Gottfried Walther.

La Partita IV fu pubblicata nel 1728. L'anno 1729 fu saltato, quindi apparvero le Partite V e VI, tutte e due nel 1730. Ci dovette essere una grande richiesta per le partite pubblicate separatamente, una richiesta che probabilmente andava oltre il numero delle copie stampate.

In una copia manoscritta della Partita III, effettuata immediatamente dopo la stampa e datata all'incirca 1728, è scritto che chiunque avrebbe fatto o richiesto una copia non avrebbe potuto ricevere un esemplare a stampa. Il successo apparente della vendita delle sei partite convinse alla fine Bach a riunirle e a pubblicarle tutte assieme nel 1731 sotto forma di una raccolta completa.

Non abbiamo nessuna informazione sulla tiratura della raccolta, di solito le opere musicali erano stampate in 100 esemplari. Poiché recenti ricerche hanno consentito di iden-

tificare tre edizioni leggermente differenti dell'opera, si suppone che Bach pubblicò la sua *opus 1* in 300 esemplari. Ai giorni nostri restano solo 27 esemplari della raccolta completa del *Clavier-Übung I*, un numero di gran lunga più importante che la maggior parte delle opere a stampa di Bach.

Non abbiamo alcuna informazione precisa sull'origine delle partite, ma per una gran parte furono composte prima della pubblicazione nel 1726 della Partita I. Versioni precedenti delle Partite III e VI si trovano nel secondo libro di brani per clavicembalo che Bach scrisse per Anna Magdalena Bach nel 1725. Le partiture autografe delle altre partite, ahimè, mancano. I movimenti 3 (Corrente) e 6 (Tempo di Gavotta) della Partita VI compaiono come solo per cembalo in una fonte manoscritta della Sonata per violino in sol magg (BWV 1019a), copiata verso il 1725 dal nipote del compositore, Johann Heinrich Bach. Questo fatto prova che la genesi dell'ultima parte è ben anteriore al momento in cui Bach preparò le copie per la stampa. La revisione delle versioni più antiche delle Partite III e VI testimonia la grande cura con cui Bach effettuò i miglioramenti per la stampa. Ma il processo di revisione non s'arrestò una volta stampate le partite. Uno degli esemplari del *Clavier-Übung* (conservato alla Library of Congress di Washington D.C.) può essere indentificato come una copia che comporta delle annotazioni musicali significative di mano del compositore. Le correzioni, che riguardano soprattutto le Partite II e III, sono prese in considerazione da Ton Koopman nella sua recente registrazione delle partite.

Il titolo di *Clavier-Übung* fa riferimento specifico al tipo dei movimenti: "*Preludien, Allemanden, Couranten, Sarabanden, Giguen, Menuetten und anderen Galanterien*".

Il modo in cui Bach utilizzò queste forme mostra che era pieno di idee. Sul piano concettuale Bach andò ben oltre le Suite inglesi e francesi. Le sei partite sono tutte "*suite con preludio*", ma offrono sei tipi intenzionalmente differenti di preludio o brano di apertura,

---

ciascuno dei quali definisce la portata della serie dei movimenti così introdotti. Bach continuò ad adottare la normale successione dei movimenti della forma suite (Allemanda-Corrente-Sarabanda) all'inizio di ogni partita (inserisce un'Aria prima della Sarabanda solo nelle Partite IV e VI). Restò anche fedele alla convenzione utilizzando la Giga come elemento finale. Ma variò moltissimo quando creò la loro struttura – andando dalla nuova tecnica dell'incrocio delle mani nella Partita I alla tecnica sofisticata della fuga nella Partita VI.

Se si vuole mettere in evidenza il carattere estremamente moderno del *Clavier-Übung I*, che va ben oltre il profilo molto conservatore delle *Grandes Suites* di Haendel del 1720, bisogna sottolineare il numero non trascurabile di brani “*di galanteria*” inseriti tra la Sarabanda e la Giga finale e notare che si tratta di un tipo di pezzi piuttosto unici o raramente presenti nella sua musica per cembalo (Capriccio, Burlesca, Scherzo).

Il grado non abituale di innovazione che si trova nelle partite preannuncia il futuro. Altri tre *Clavier-Übung* seguirono: il secondo del 1735, che contrappone un Concerto italiano ad una Ouverture francese, il terzo del 1739, che comprende una notevole raccolta di brani per organo; e il quarto del 1741, con le cosiddette Variazioni Goldberg, ciascuna delle quali costituisce una entità armoniosa di elementi regolati con precisione.

Con questo caleidoscopio di brani pubblicati per le tastiere, Bach eresse niente meno che un monumento al proprio talento artistico. Anticipò così le parole scritte quando morì che fanno l'elogio di colui che fu “*il più grande organista e cembalista mai conosciuto*”.

**Christoph Wolff, commento al CD “Six Partitas for harpsichord, Clavier-Übung I”,  
Challenge Records, 2012**

## DISCOGRAFIA

J.S.BACH

### *clavicembalo*

T. Koopman  
G. Leonhardt  
S. Ross  
T. Pinnock  
B. Verlet  
A. Staier  
C. Rousset  
B. Alard  
F. Corti  
M. Suzuki  
R. Woolley  
K. Gilbert  
H. Dreyfus  
Z. Ruzickova  
K. Richter  
I. Ahlgrim  
R. Kirkpatrick

### *pianoforte*

G. Gould  
A. Schiff  
M. Peraya  
A. Rangell  
R. Bahrami  
W. Ashkenazy  
A. Hewitt  
T. Nikolayeva  
J. Demus  
A. Weissenberg  
P. Badura-Skoda  
R. Tureck

### *Sei Partite BWV 825-830*

Challenge  
EMI  
Erato  
Archiv  
Philips  
HM  
OL  
Alpha  
Berlin  
Bis  
Chandos  
HM  
Denon  
Eterna  
Teldec  
Belvedere  
Archiv  
  
Sony  
ECM  
Sony  
Dorian  
Decca  
Decca  
Hyperion  
Victor  
Nuova Era  
EMI  
Westminster  
HMV

---

# OLANDIAMO in VENETO

Lunedì 3 marzo 2014

Ore 20,15 • Auditorium C. Pollini – Via Cassan 17, Padova

*Amici della Musica – 57a stagione concertistica 2013/2014*

**TON KOOPMAN, clavicembalo**

*J.S.Bach: Partite n. 3, n. 4 e n. 6*

Venerdì 21 marzo 2014

*Seconda Giornata Europea della Musica Antica*

*promossa da REMA Réseau Européen de Musique Ancienne*

Ore 20,00 • Multisala MPX – Via Bonporti 22, Padova

*In ricordo di Gustav Leonhardt*

**“Cronaca di Anna Magdalena Bach”** film di J-M. Straub e D. Huillet

Lunedì 19 maggio 2014

Ore 16,00 • Università degli Studi di Padova

**La musica “antica” in Italia e in Olanda: due esperienze a confronto**

*Tavola rotonda con la partecipazione di*

Sergio Balestracci, Kees Boeke, Enrico Gatti, Filippo Juvarra, Sieuwert Verster

Ore 20,15 • Auditorium C. Pollini – Via Cassan 17, Padova

*Amici della Musica – 57a stagione concertistica 2013/2014*

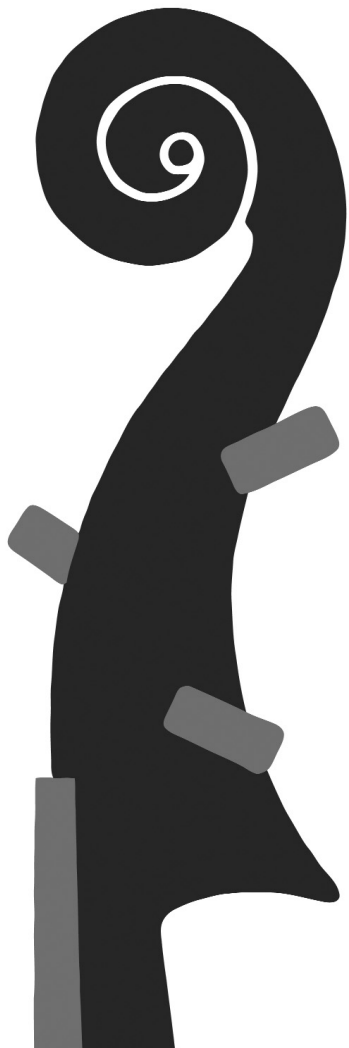
**ORCHESTRA DEL SETTECENTO**

**KRISTIAN BEZUIDENHOUT, direttore e fortepiano**

**ROSANNE VAN SANDWIJK, mezzosoprano**

*W.A.Mozart: Ouverture da “La Clemenza di Tito” K 621, Concerti K 413 e K 482,*

*Aria per soprano e fortepiano K 505 “Ch’io mi scordi di te”, Sinfonia K 425 “Linz”*



## PROSSIMI CONCERTI

### 57ª Stagione concertistica 2013/2014

**Lunedì 10 marzo 2014** ore 20.15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**QUARTETTO AURYN**, archi

Musiche di: *W.A. Mozart, J. Brahms, F. Schubert*

*“Brahms e dintorni: la musica da camera per archi”*  
(4° concerto)

**Lunedì 17 marzo 2014** ore 20.15 - ciclo B  
Auditorium C. Pollini, Padova

**DÉNES VÁRJON**, pianoforte

Musiche di: *J. Haydn, B. Bartók; F. Chopin, L. Janáček,  
M. Ravel*